



Associazione Nazionale
Divisione Acqui

Il volume è parte del progetto dell'Istituto storico autonomo della Resistenza dei militari italiani all'estero per il settantesimo anniversario degli eccidi di Cefalonia e Corfù, ed è pubblicato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui.

K-13.-c-676

Né eroi, né martiri, soltanto soldati

La Divisione «Acqui» a Cefalonia e Corfù
settembre 1943

a cura di Camillo Brezzi

con scritti di

Camillo Brezzi, Patrizia Gabrielli, Giovanni Scotti, Vito Gallotta, Maria Teresa Giusti, Giorgio Rochat, Gianni Oliva, Lutz Klinkhammer, Paolo Fonzi, Filippo Focardi, Nicola Labanca, Umberto Gentiloni Silveri, Paolo Pezzino, Marco De Paolis

Società editrice il Mulino

Indice

Prefazione, <i>di Alessandro Pignatti</i>	p. 7
Presentazione, <i>di Graziella Bettini</i>	9
Premessa, <i>di Luigi Binelli Mantelli</i>	13
Introduzione, <i>di Camillo Brezzi</i>	15
1943: la prova decisiva, <i>di Camillo Brezzi</i>	21
«Ma speriamo che tutto finisca quanto prima». Lettere dall'occupazione italiana delle Isole Ionie, <i>di Patrizia Gabrielli</i>	49
La vicenda di Corfù: riflessioni e interrogativi, <i>di Giovanni Scotti</i>	77
Le missioni alleate a Corfù e Cefalonia fra il 1943 e il 1944. Le fonti inglesi, <i>di Vito Gallotta</i>	91
L'illusione del ritorno: gli Internati acquini nei lager sovietici, <i>di Maria Teresa Giusti</i>	115
La dimensione della tragedia non è il computo dei morti, <i>di Giorgio Rochat</i>	147
A proposito di quantificazione delle vittime, <i>di Gianni Oliva</i>	155
Crimini della Wehrmacht. La memoria di Cefalonia in Germania, <i>di Lutz Klinkhammer</i>	163

I lettori che desiderano informarsi sui libri e sull'insieme delle attività della Società editrice il Mulino possono consultare il sito Internet: www.mulino.it

ISBN 978-88-15-25147-3

Copyright © 2014 by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito www.mulino.it/edizioni/fotocopie

La strage di Cefalonia e la memoria greca dell'«Epos dei '40», <i>di Paolo Fonzi</i>	p. 187
Le stagioni del ricordo: la memoria di Cefalonia nel dibattito pubblico italiano dal 1945 a oggi, <i>di Filippo Focardi</i>	201
Cefalonia: discussioni italiane recenti, <i>di Nicola Labanca</i>	229
La scoperta della Patria. L'otto settembre del presidente Ciampi, <i>di Umberto Gentiloni Silveri</i>	265
Il rifiuto della giustizia penale, <i>di Paolo Pezzino</i>	285
La questione giuridica di Cefalonia nella giurisprudenza tedesca e italiana, <i>di Marco De Paolis</i>	301
Indice dei nomi	345
Gli autori	355

Prefazione

Con il contributo concesso per la pubblicazione del volume *Né eroi, né martiri, soltanto soldati. La Divisione «Acqui» a Cefalonia e Corfù: settembre 1943*, il ministero degli Affari Esteri italiano intende non solo rendere un commosso omaggio alle vittime degli eccidi nazifascisti, ma anche testimoniare tangibilmente l'impegno per la costruzione di una comune cultura della memoria del passato di guerra italo-tedesco.

Per dare contenuto concreto a tale impegno, assunto nel dicembre 2012 dagli allora ministri degli Esteri Terzi e Westerwelle, insieme all'ambasciata di Germania abbiamo selezionato negli scorsi mesi alcuni progetti presentati dalle Associazioni rappresentative di ex internati e di familiari delle vittime, nonché dai sindaci delle località che furono teatro di stragi naziste, con l'obiettivo di portare a termine, già entro l'anno, le iniziative più mature.

Tra di esse figura senz'altro il volume sulle vicende, forse non ancora sufficientemente note al vasto pubblico, della Divisione «Acqui». Sono particolarmente lieto del fatto che si sia riusciti a finalizzare il progetto in occasione della ricorrenza del 70° anniversario dei tragici eventi di Corfù e Cefalonia.

Gli obiettivi che ci siamo prefissi come ministero degli Affari Esteri su questa pagina dolorosa del nostro passato sono l'indispensabile continuazione degli studi storici sui fatti del triennio 1943-1945, la realizzazione di azioni concrete di «peso politico e morale», dirette ad onorare e tramandare la memoria delle vittime della barbarie nazista, l'esigenza di guardare avanti alla collaborazione fra Italia e Germania nel comune contesto dell'Unione Europea.

In tale ottica, desidero richiamare l'alto valore simbolico della visita compiuta a Sant'Anna di Stazzema il 24 marzo 2013